Lunedì 18 Agosto 1930-VIII

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
ANNO LIII - n. 195

Direzione e Amministrazione
via Vittorio Veneto 44 - Telef. 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 17.— Mese L. 6.— ESTERO Semestre L. 76.— Anno L. 150.— Trimestre L. 38.—

Inserzioni Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e Succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1
Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. 1.50%, tassa prev. giorn. in più

Per combattere la disoccupazione

Nuovo grandioso piano di opere pubbliche

ROMA, 17. — L'Ufficio Stampa del Capo del Governo dirama il seguente comunicato N. 3 relativo al piano delle operazioni pubbliche per la bonifica integrale, per le strade statali, per la amministrazione militare e per l'Opera Nazionale Combattenti.

Bonifica integrale. — S. E. Serpieri ha consegnato al Capo del Governo il piano dei lavori per la bonifica integrale che avranno inizio in ottobre. Sono lavori di bonifica idraulica, sistemazione montana e trasformazione fondiaria.

Il numero degli operai divisi per regioni che saranno occupati è così preventivato: Piemonte 322, Liguria 172, Lombardia 3801, Venezia Tridentina 950, Venezia Euganea 12.945, Venezia Giulia 2530 Emilia 18.397, Toscana 4876, Marche 490, Umbria 305, Lazio 6692, Abruzzi 1343, Campania 4004, Puglie 4030, Basilicata 1575, Calabria 13.899, Sicilia 2679, Sardegna 7080. Totale 86.103. E' stata fatta una segnalazione specificata di questi lavori a tutti i Prefetti delle Provincie interessate.

Strade statali. — Il direttore generale della A. A. S. S. ha rimesso al Capo del Governo il piano dei lavori progettati per il prossimo autunno-inverno. Vi saranno adibiti 3405 operai dell'Italia settentrionale, 5468 dell'Italia centrale e 4380 dell'Italia meridionale e insulare. Aggiungendo ai nuovi lavori quelli che sono attualmente in corso e che continueranno anche oltre il prossimo inverno, il comm. Calletti, direttore generale dell'A. A. S. S. assicura che il numero complessivo degli operai occupati sarà in cifra tonda di 52.500.

Lavori militari. — S. E. il Generale Gazzera, Ministro della Guerra, ha consegnato a S. E. il Capo del Governo questo piano di lavori d'indole militare. Sono già iniziati o lo saranno per il 1.o ottobre prossimo venturo per conto dell'Amministrazione della Guerra, lavori vari di accasermamento e lavori stradali e ferroviari per un importo complessivo di 267 milioni di lire. I lavori si svolgeanno in tutto il territorio nazionale, comprese le isole, ma principalmente in Piemonte, Liguria, Venezia Giulia ed Istria. I lavori di edilizia militare consistono in: costruzione di nuovi edifici o miglioramento di quegli già esistenti per un ammontare di 182 milioni di lire; manutenzione di caserme, stabilimenti ecc. per 26 milioni. Questo primo gruppo di lavori avrà la durata di circa due anni e consentirà l'impiego di 7700 operai. Per i lavori stradali, nuove costruzioni e manutenzione di strade esistenti è prevista la somma complessiva di 41 milioni con un impiego di 4500 operai. I lavori ferroviari ammonteranno a una spesa di 18 milioni con un impiego di 1500 operai. In complesso quindi i lavori suindicati potranno consentire l'impiego di 13700 operai, ai quali si devono aggiungere quelli occupati nelle industrie aventi stretta attinenza con l'edilizia.

Opera Nazionale Combattenti — L'on. Orsolino Cencelli, commissario all'Opera Nazionale Combattenti ha presentato al Capo del Governo un piano di lavori che daranno il prossimo autunno occupazione a una media giornaliera di 10 mila operai.

IL DUCE

riceve la Camicia nera Sorrentino

ROMA, 17. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il capomanipolo della M. V. S. N. Vincenzo Sorrentino il quale gli ha riferito sulla traversata Roma-Tripoli da lui compiuta su canoa. S. E. il Capo del Governo ha vivamente elogiato il Sorrentino per il raid che ha suscitato grande entusiasmo fra le camicie nere.

———:———

Dopo una cerimonia marinara

Il pensiero del Duce

ROMA, 17. — A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Livorno il seguente telegramma:

«Oggi, con austera cerimonia compiuta alla presenza delle principali autorità regionali e cittadine e di gran parte degli equipaggi della prima squadra, è stata consegnata al cacciatorpediniere «Zeffiro» la bandiera di combattimento che sventolò onoratamente durante la guerra sopra una nave dello stesso nome. Il nostro pensiero reverente si rivolge a V. E., nostra guida nella esaltazione delle virtù militari. — Ciano - Sirianni».

———:———

Manifestazioni balillistiche a Roma

ROMA, 17. — Continuando nello svolgimento del programma organico stabilito per l'educazione completa e l'istruzione dei capi centuria delle organizzazioni balillistiche, stamane gli allievi avanguardisti che partecipano a primo corso naionale dell'Opera Balilla, hanno fatto la loro apparizione in città inquadrati nelle due Coorti di formazione, partendo dalla Tendopoli del Foro Mussolini, in dieci vetture tranviarie messe a disposizione della direzione del corso dal Governatorato di Roma. La prima Coorte ha assistito alla celebrazione della Messa in San Pietro, dopo di che, disposta in bell'ordine nel Portico del Bernini, ha ascoltato con viva attenzione l'apposita lezione sul grandioso Tempio del Cristianesimo. La seconda Coorte ha ascoltato la messa in Santa Maria degli Angeli, dove ha deposto una corona di fiori sulla Tomba del Maresciallo Diaz.

Agli avanguardisti di questa Coorte è stata svolta una lezione sul classico Tempio nonchè sulle Terme di Diocleziano e sul museo nazionale. I giovani allievi capi-centuria avanguardisti, sono stati dovunque ammirati dalla popolazione dell'Urbe pel loro magnifico contegno e per la loro impeccabile e bella divisa.

A rientro delle Coorti nella Tendopoli, ha assistito l'on. Ricci, il quale si è trattenuto al campo fino alla fine del primo rancio.

———:———

Un monumento a Forlanini sara' eretto a Roma per sottoscrizione mondiale

OSLO, 17. — La settima conferenza internazionale per la lotta contro la tubercolosi, al termine dei lavori dell'assemblea generale à stabilito che la prossima conferenza si riunisca all'Aja. E' stata quindi approvata all'unanimità la proposta della delegazione francese di innalzare in Roma, per sottoscrizione internazionale, un monumeto alla memoria di Carlo Forlanini. In segno di riconoscenza per l'invenzione del metodo del pneumotorace artificiale che tanto contributo ha dato nella lotta contro la tubercolosi e tanto sollievo all'umanità sofferente. Alla sottoscrizione parteciperanno i malati guariti d'ogni parte del mondo. Il capo della delegazione italiana on. Paolucci ha ringraziato a nome dell'Italia per la decisione adottata. Settanta medici italiani partecipanti alla conferenza, hanno ripreso il viaggio organizzato dalla Federazione Fascista attraverso l'Europa, per visitare delle istituzioni contro la tubercolosi.

IL GESTO ROMANTICO di un console

Si avvolse nella bandiera e si spara

LISBONA 18. — *Oggi si vengono a sapere le circostanze che hanno condotto in fin di vita il console generale del Brasile dr. Ademaro de Melle.*

Si tratta di un gesto di puro romanticismo e non di un attentato come sulle prime si era creduto. Il console avvoltosi nella bandiera nazionale, chiamò presso di sè il personale dipendente da lui e quindi si sparò un colpo di rivoltella al capo, senza che nessuno dei presenti potesse impedire il suo gesto melodrammatico.

Ancora oggi il dottor De Melle giace fra la vita e la morte.

Le cause vere del suo gesto non sono ancora conosciute con esattezza. Chi vuole che il console lo abbia compiuto perchè venutosi a trovare in condizioni economiche disagiate e chi, e questi sono i più, afferma che si tratti di una questione di cuore.

———:———

Sciagura automobilistica

Tre vittime e sette feriti

PERPIGNANO 18. — *A Claira un autocarro che trasportava tredici persone, le quali si recavano al mare ad imbarcarsi, è ribaltato ad una svolta. Tre viaggiatori sono rimasti uccisi sul colpo ed altri sette gravissimamente feriti.*

———:———

La «Sagra dei moccoletti» all'Arena di Verona

VERONA, 17. — Stasera, in occasione della penultima rappresentazione della «Forza del destino» alla quale ha assistito un pubblico di circa 25 mila spettatori, si è svolta in Arena la fantasmagorica sagra dei Moccoletti che ha trasformato l'immenso anfiteatro in un gigantesco limbo di luce fra gli evviva entusiastici della folla. Martedì sera avrà luogo l'ultima rappresentazione di questa stagione lirica, pure con la «Forza del destino», interprete la soprano Bianca Scacciati, il tenorè Merli, il basso Pinza e i baritoni Bodini e Tagliabue.

———:———

Oltre 37.600 persone sotto terra a Postumia

POSTUMIA, 17. — Le nostre meravigliose Grotte, nell'occasione del Ferragosto, sono state visitate da migliaia di visitatori. Il 14, vigilia dell'Assunta, 12.754; venerdì, giorno dell'Assunta, 24.872. In due giorni 37.626!

———:———

Una nuova isola scoperta nei mari glaciali

MOSCA, 17. — Il rompighiaccio «Sedow» in seguito ai ghiacci accumulatisi no ha potuto avvicinarsi che a tre miglia della nuova isola scoperta che è stata chiamata col nome del professore Wiese, che ne intuì la posizione. Con grande difficoltà è stata raggiunta la isola e si è potuto stabilire la lunghezza in 20 chilometri e la larghezza in 10. Nell'isola non vi è vegetazione nè vi sono uccelli, se si eccettua una sola specie: quella dei gabbiani.

Estrazione lotto 17 Agosto 1930

VENEZIA	35	72	14	2	19
BARI	16	25	63	75	13
FIRENZE	74	83	35	62	30
MILANO	85	83	3	5	53
NAPOLI	14	77	67	32	58
PALERMO	7	86	23	34	17
ROMA	17	29	64	90	70
TORINO	70	13	61	86	27

COSTES e BELLONTE tentano oggi la transvolata dell'Atlantico

LEBOURGETTE, 16. — Gli aviatori Costes e Bellonte partiranno probabilmente domani per tentare la traversata dell'Atlantico, dirigendosi verso Nuova York.

———:———

La crisi economica imperversa negli Stati Uniti

NUOVA YORK, 17. — Le ultime statistiche pubblicate sul movimento commerciale degli Stati Uniti con l'estero, segnano per il mese di luglio scorso le cifre più basse che siano state toccate negli ultimi 10 anni. Infatti nel mese di luglio le esportazioni sono ammontate a 53.800.000 sterline e l'importazione a 43.800.000 con una diminuzione del 30 per cento rispetto al movimento commerciale verificatosi nello stesso periodo dell'anno precedente.

Notizie in breve

UN AUTOCARRO CHE TRASPORTAVA una comitiva di gente in festa per uno sposalizio, è ribaltato tra Strasburgo e Gaverane, precipitando nel fiume Zern. Due viaggiatori sono rimasti uccisi sul colpo ed altri sei gravemente feriti.

UN GRUPPO DI UNA TRENTINA DI CONTADINI che tornava dall'aver assistito ad una cerimonia religiosa ha cercato di attraversare la Drava su una barca. Però, in seguito alla violenza della corrente ed al carico eccessivo, l'imbarcazione si è rovesciata mentre si trovava nel mezzo del fiume, e le persone che erano a bordo sono cadute in acqua e 22 di esse sono annegate.

LA DATTILOGRAFA VOLANTE Anny Jonom è stata ieri acclamata da ben 100 mila persone che hanno assistito alla consegna di un aeroplano a lei donato.

DUE GIOVANI AMERICANI DI ORIGINE TEDESCA stanno accingendosi ad una singolare ed ardua impresa. Essi si propongono di attraversare l'Atlantico lasciandosi spingere dai venti e dalle correnti su una imbarcazione di caucciù, di forma quasi sferica, la quale dovrà conservare l'equipaggio in virtù di uno speciale dispositivo. Le provvigioni dovranno fungere da zavorra.

———:———

Il Congresso eucaristico di Belgrado

BELGRADO, 17. — Il Congresso Eucaristico inauguratosi ieri'altro a Zagabria si è chiuso oggi con una messa papale celebrata dal delegato del Sovrano Pontefice, Nunzio Apostolico a Belgrado Mons. Pellegrinetti. Alla funzione religiosa hanno assistito il Ministro della Giustizia, numerose autorità ed una folla considerevole. Con la partecipazione di varie migliaia di fedeli è stata fatta una grande processione che ha percorso le principali vie della città. (R. S.).

La gara automobilistica per la Coppa Acerbo

S. E. Turati da il "via,, fra una imponente dimostrazione

PESCARA, 17. — I treni del mattino hanno riversato a Pescara numerosa folla di sportivi e di appassionati desiderosi di assistere allo svolgimento della Coppa Acerbo. Moltissime automobili sono continuate a giungere nella notte e nelle prime ore di stamane specialmente dai centri delle regioni dell'Italia centrale. La Coppa Acerbo ha sempre avuto un concorso di pubblico numerosissimo, ma quest'anno l'affluenza degli sportivi da ogni parte d'Italia è stata veramente eccezionale. Il circuito che attraversa i luoghi più suggestivi della fertile zona di Pescara per affacciarsi poi sul mare sullo spazioso rettilineo che da Monte Silvano conduce alla città adriatica, si è andato stamane rapidamente popolando in tutti i suoi punti migliori di una folla sterminata. Nelle capaci tribune al termine del Corso Vittorio Emanuele, proprio all'inizio del rettilineo, ha preso posto un pubblico sceltissimo nel quale erano molte personalità. Poco prima che il circuito venisse chiuso sono giunti S. E. il Segretario del Partito on. Turati, S. E. il Ministro Acerbo, S. E. il Ministro dei LL PP on. Di Crollalanza, il Sottosegretario S E. Marescalchi, S. E. il Presidente del Tribunale Speciale on. Cristini ed il generale Traditi Sotto Capo di S. M. della Milizia, che hanno preso posto nella tribuna d'onore adorna di bandiere e di festoni. Al loro apparire la folla ha prorotto in un lungo e caloroso applauso. Quando S. E. Turati è disceso sul circuito per dare il «via» ai concorrenti della prima categoria, un'imponente ed entusiastica dimostrazione di affetto lo ha salutato assumendo un tono ancora più alto ed appassionato quando è stato evocato nell'acclamazione il nome del Duce.

LA PRIMA CATEGORIA

Alle ore 8, S. E. Turati ha dato il «via» ai concorrenti della categoria fino a 1100 cmc. Sono partiti Remuli su Samsom, Fagioli su Samsom, Gerarchi su Amilcar, Matrullo su Samson, Savelli su Fiat, Moradei su Samsom, Ricci su Samsom, Rondina su Fiat, Prateci su Samson, Maserati su Alfieri, Rivola su Samsom, Bucci su Fiat.

Nel primo giro Premuli assume subito il comando seguito a 30 secondi da Maserati e quindi nell'ordine da Matrullo Bucci e Gerardi, mentre Fagioli il cui motore ha subito degli arresti è in ottava posizione con un notevole ritardo sul primo. Nel secondo giro le posizioni rimangono pressocchè invariate, all'infuori di un miglioramento di Fagioli che compie il giro nel minor tempo di tutti e si porta al quarto posto. Nel terzo giro Maserati attacca decisamente Premuli e stabilisce il record del giro, mentre Fagioli conquista il terzo posto. La gara però termina senza che nessun fatto nuovo si verifichi nella posizione dei primi.

LA CLASSIFICA

Ecco la classifica generale:

1. Premoli Luigi su Samson che a percorrere i quattro giri del circuito pari a chilometri 102, impiega 57'16" alla media di chilometri 106.863 (nuovo record); 2. Maserati - Alfieri su Maserati in 57'46" e un quinto; 3. Fagioli Luigi su Salmson in 58'39" e un quinto: 4. Matrullo Francesco su Salmson in 1.2'30"; 5. Gerardi Aldo su Amilcar in ore 1.8'22" e due quinti; 6. Bucci Pietro su Fiat ore 1.3'23" e un quinto; 7. Rondina Silvio su Fiat in ore 1.44' e tre quinti. Il giro più veloce è stato il terzo compiuto da Maserati in 14'9" e un quinto alla media di chilometri 108.099, (nuovo record).

LE GARE DI SECONDA CATEGORIA

Subito dopo ha avuto inizio la gara della categoria oltre 1100 cmc. Il «via» è dato da S. E. Turati. Sono partiti: Belgrado su Mercedes, Caflisch su Mercedes, Maggi su Bugatti, Fagioli su Maserati 2500, Biondetti su Talbot, Arcangeli su Maserati 16 cilindri, Brivio su Talbot, Nuvolari su Alfa Romeo P. 2, Sartorio su Maserati 2100, Varzi su Maserati 2100, Maserti Ernesto su Maserati 2100, Catalani su Alfa Romeo 1750, Borzacchini su Alfa Romeo 1750, Spinozzi su Alfa Romeo 1750, Ferrari su Alfa Romeo 1750, Sartorio Arrigo su Maserati 1500, Fontanini su Alfa Romeo 1750, Demartis su Maserati 1700, Renzi su Bugatti 1500, Peri su O. M.

Il primo giro è compiuto da Arcangeli in 12'24" e due quinti alla media di chilometri 123. Seguono Nuvolari in 12'34" e quattro quinti, Fagioli in 13'2", Maserati in 13'17" e tre quinti, Varzi in 13'37" e tre quinti, mentre Maggi si ritira per rottura di una biella.

LA VITTORIA DI VARZI E LA SFORTUNA DI FAGIOLI

Nel secondo giro le posizioni rimangono immutate, ma Fagioli diminuisce sensibilmente il suo distacco da Nuvolar, marciando alla media di 124 chilometri orari. Nel terzo giro Fagioli ottiene ancora il miglior tempo, ma l'ordine dei passaggi è identico al giro precedente. Nel quarto giro invece avviene un colpo di scena. Nuvolari attacca a fondo Arcangeli e lo sorpassa conservando il primato anche nel quinto giro. La gara attraversa in questo momento la sua fase più elettrizzante. Fagioli che non aveva mai lasciato la scia di Nuvolari sorpassa a sua volta Arcangeli con un impressionante crescendo di velocità e stabilisce il nuovo record del giro alla media di Km. 125.875. Arcangeli per un incidente al motore è costretto a fermarsi varie volte e perde così varii minuti. Varzi si porta in terza posizione seguito da Maserati e Borzacchini. Nel sesto giro anche Nuvolari è costretto a fermarsi e Fagioli prende così il comando della gara seguito da Varzi e Maserati. Nuvolari che termina il giro al quarto posto, si ferma nuovamente dinanzi ai boxes, mentre viene annunciato il ritiro di Arcangeli. Per buona parte del percorso Fagioli conserva il primo posto seguito da Varzi e Maserati, ma proprio negli ultimi minuti della gara, mentre la folla attende l'arrivo vittorioso di Fagioli veniva annunciato con gli altoparlanti che, in seguito alla rottura del pignone, Fagioli era stato costretto a fermarsi proprio in vista al traguardo. E' stato un moto unanime di disappunto e di rammarico, data la bella prova fornita dal valoroso concorrente. E' così arrivato prima Varzi seguito da Maserati, Borzacchini e Brivio nell'ordine. Nuvolari che aveva continuato la gara col motore difettoso, terminava al quinto posto, mentre Fagioli, sospingendo a braccia la macchine inerte, passava sotto le tribune dopo qualche minuto, accolto da una calorosissima dimostrazione di simpatia.

Ecco la classifica generale:

I. Varzi Achille su Maserati in ore 2.6'8" e un quinto alla media di chilometri 121.297 (nuovo record); 2. Maserati Ernesto su Maserati, in 2.7'35"; 3. Borzacchini su Alfa Romeo 1750 in ore 2.14'18" e quattro quinti. Seguono Brivio, Nuvolari, Fagioli, Fontanini e Sartorio.

Il giro più veloce è stato il 5. compiuto da Fagioli in 12'9" e due quinti alla media di chilometri 125.855 (nuovo record). S. E. Turati che ha assistito fino al termine della gara si è vivamente congratulato coi vincitori, con Fagioli per la bella e sfortunata prova compiuta e con gli organizzatori per la ottima riuscita della manifestazione. Ha quindi lasciato il circuito seguito dalle autorità, mentre al suo indirizzo si rinnovava una vibrante dimostrazione di omaggio.

CRONACA PORDENONESE

Pordenone

Il Vicario parrocchiale a Torre

Il paese ha fatto festosa accoglianza al nuovo Vicario Parrocchiale rev.do prof. dott. Luigi Janes, recentemente assegnato a detta carica.

Dopo la messa solenne celebrata alla presenza di numerosissimi fedeli che letteralmente gremivano la chiesa, il nuovo Vicario si recò alla sede del Circolo Giovanile Cattolico ove gli venne offerto un vermouth d'onore.

Il signor Umberto Grizzo, a nome del comitato, pronunciò all'indirizzo del festeggiato appropriate parole di circostanza. A lui riscose il prof. Janes, promettendo di dedicare ogni sua attività per il benessere del paese che lo accoglie.

Il discorso, che lasciò nei presenti un'ottima impressione, fu calorosamente applaudito; ed il Rev. Vicario fu circondato dai capi famiglia che gli rinnovarono la espressione del loro affettuoso ossequio.

Dopo brevi parole di chiusura del signor Grizzo, fra canti ed evviva ebbe termine il simpatico raduno.

I FESTEGGIAMENTI DI SETTEMBRE IN ONORE DEL BEATO ODORICO

I primi di settembre si inizieranno i festeggiamenti da tributare al Beato Odorico da Pordenone, in occasione del VI Centenario della sua morte.

Per l'occasione sarà tenuto, alla presenza di tutte le Commissione Missionarie Parrocchiali, il primo Congresso Missionario Diocesano.

Daremo a suo tempo un dettagliato programma.

Solenni funebri di un aviatore

Ieri sera in forma imponente sono seguiti i funebri del sergente aviatore Angelo Di Pol di anni 21, deceduto ad Aviano. La lacrimata salma ebbe l'estrema assoluzione nella chiesa di San Giorgio. Il corteo la accompagnò quindi alla stazione ferroviaria per essere restituita nella città natale di Trieste.

Precedeva il gonfalone del Comune, seguiva la banda del Genio, rappresentanze dei corpi del R. Esercito e della Milizia, le autorità locali e tutte le istituzioni patriottiche.

Una quindicina le corone in fiori freschi.

Il corteo sfilò tra due ali di popolo commosso e reverente, e alla stazione, sul piazzale, la salma venne salutata con il rito fascista.

Spilimbergo

APPLAUDITA RECITA DELLA FILODRAMMATICA

La brava compagnia filodrammatica di dilettanti del locale Dopolavoro egregiamente diretta dal capo stazione signor Dino De Lorenzi si è esibita nella sala Artini in due consecutive recite che hanno registrato altrettanti esauriti.

Venerdì venne data la graziosa commedia Veneziana «Il moroso de la nona» e sabato il piacevole lavoro di Silvio Zambaldi «L'argento vivo».

I dilettanti hanno recitato con sicurezza e grande valentia procurandosi applausi continui ad ogni fine atto ed anche a scena aperta.

PESCA PRO O. N. B.

Si è aperta l'altra sera la pesca di beneficenza che è stata possibile realizzare grazie al particolare interessamento dell'avv. Marco Marin segretario del fascio ed al cav. prof. Pietro Zanier preside della Scuola Avviamento al lavoro nonchè al gentile e premuroso concorso delle insegnanti e signorine che si sono adoperate per la raccolta dei regali — numerosi e bellissimi — nella cittadina e nelle fazioni. Hanno inviato premi S. M. il Re, S. A. R. il Principe di Piemonte, ed il Capo del Governo

La pesca che è a favore dell'O.N.B. porterà certamente il più lusinghiero dei successi.

ATTO CORAGGIOSO

L'altro giorno mentre il signor Ettore Zuliani se ne andava a caccia, veniva attratto da delle grida, provenienti dal nuovo canale fatto per la bonifica di Sequals.

Accorso vedeva due bimbi che si dibattevano nell'acqua. Coraggiosamente vestito com'era si gettava e riusciva a trarre in salvamento i due ragazzi.

Morsicatura di una ruga

La signorina Lucilla Ronzoni di Udine, ieri a Meduno dove si trova in villeggiatura è stata morsicata da una ruga.

Nonostante il pronto soccorso, la signorina ne avrà però, per vari giorni.

Pinzano al Tagliamento

Frane causate dal maltempo

L'altro giorno a Costabeorchia, sul versante del Monte Plinio, causa un violento acquazzone avveniva una grossa frana che investiva tre case del paese. Altre frane minori si susseguivano a brevi intervalli mettendo lo spavento nella popolazione.

Solo il mattino seguente la calma vi tornò in paese. Il transito è completamente interrotto.

Palazzolo dello Stella

Grave investimento

Oggi mentre si recava alla messa il signor Maddalena Giuseppe veniva investito da un'automobile. Versa in gravi condizioni.

La Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 16 agosto 1930 - VIII)

AFFARI APPROVATI

Udine: Rinnovamento marciapiedi della città — Pozzuolo: Acquisto terreno per sistemazione uso cava ghiaia — Rigolato: Elenco strade comunali e vicinali — Prata di Pordenone: Alienazione relitti stradali abbandonati — Pradamano: Costruzione guado sul Torre fra Pradamano e Buttrio — Cavazzo Carnico — Pagamento espropriazioni strada accesso ed opera difesa Monte Festa — Bagnaria e Erto-Casso: Tariffa imposte. Modifica — Reana, Gonars, Bicinicco, Mortegliano, Pradamano, S. Maria la Longa, Campoformido, Palmanova, Pozzuolo, Tavagnacco, Pavia, Udine: Supplemento canone al Consorzio Roiale di Udine — Pontebba: Regolamento organico personale addetto alla manutenzione stradale — Chiusaforte: Conferma appalto imposta consumo — Amaro: Imposta consumo, Aumento liquote — Latisana: Acquisto terreno a sede Macello Comunale — Verzegnis: Regolamento polizia rurale — Vito d'Asio, Pontebba: Corresponzione interessi all'Esattore — Enemonzo: Svincolo cauzione Impresa Zigotti per lavori fognatura — Cimolais: Concessione gratuita di piante a Morossi Mauro — Udine: Fondazione Muner De Gindici: Regolamento intero — Rigolato: Regolamento esecuzione lavori in economia — Moggio: Concessione gratuita di legname al Malghese Della Schiava — Palmanova: Spesa assunzione guardia campestre provvisoria — Marano: Provvedimenti per l'Asilo Infantile — Muzzana: Prestito provvisorio di lire 30.000 per deficienze di Cassa — Cavazzo Carnico: Apertura conto corrente con la Banca Carnica — Platischis: Regolamento di Polizia Urbana — Martignacco: Destinazione di terreno comunale a Campo Sportiva — Pordenone: Regolamento servizio di economato — Udine: Mauro Luigia: Domanda per esenziose dal versamento cauzione commerciale — Chions: Concessione affranco canone enfiteutico alla Ditta Fratelli Berardi — Verzegnis: Spesa per assicurazione baracche contro l'incendio — Tarcento: Restituzione cauzione all'appaltatore lavori impianto illuminazione elettrica — Campoformido: Contributo all'associazione Mutilati ed Invalidi di guerra — Bertiolo: Contributi ad Istituzioni Fasciste — S. Vito al Torre: Contributo al Comitato Comunale dell'Opera nazionale Balilla per campeggio alpino — Rigolato: Contributo alla Associazione Mutilati di guerra (Sezione di Tolmezzo) — Sedegliano: Contributo di lire 50 all'Unione Italiana Ciechi — Platischis: Contributo alla Congregazione di Carità per distribuzione sussidi ai poveri — Pordenone: Spesa per concessione prezzi per la gara motociclistica «Coppa Pordenone» per il Campionato di atletica leggera — Tolmezzo, Aiello, Trivignano: Acquisto macchine da cucire per le scuole — Zuglio: Regolamento di polizia rurale — Udine: Amministrazione Provinciale: Sussidio a favore dei danneggiati del ciclone nella Provincia di Treviso — Udine: Amministrazione: Sussidio pro danneggiati dal terremoto nel Vulture.

AFFARI RINVIATI

Castions: Concessione al Comitato Balilla di fondi raccolti pro Asilo — Dignano: Cancellazione ipotecaria Ditta Viola — Fanna: Autorizzazione a stare in giudizio contro l'ex segretario Fabbris per rilascio casa d'abitazione — Campoformido: Abbuono parziale di rimborso spedalità favore di Zomaro Francesco.

AFFARI VARI

Pasian di Prato: Ricorso contro negata licenza di commercio Luigi Bullian (respinge) — Forni di Sopra: Ferigo Eufemia: Esonero cauzione commerciale (differimento versamento) — Cervignano: Autorizzazione a star in giudizio (autprizza).

S. Daniele del Friuli

Nozze

(16) A Trieste la signorina Irma Fedeli di Udine ha giurato fede di sposa al sandanielese geom. Pio Bombarda valoroso Ufficiale combattente nella grande guerra e primo presidente del locale Fascio di Combattimento, figlio del cassiere della locale Banca del Friuli.

Agli sposi eletti sono giunti innumeri omaggi floreali, doni artistici di valore, telegrammi e biglietti augurali.

Dopo un lussuoso rinfresco servito nella casa della sposa, la coppia felice è partita per il viaggio di nozze.

Al caro amico camerata Pio Bombardi ed alla sua distinta signora, presentiamo le nostre vivissime congratulazioni in uno ai migliori auguri.

Cividale

Il primo giorno di caccia

La notte del 14 e 15 agosto per i cacciatori fu una notte insonne, per attendere la prime ore mattutine, per recarsi nelle località predisposte per inaugurare il primo giorno di caccia; e non meno di 150 cacciatori si riunivano a gruppi e isolati, per dare la caccia alla quaglia. Cani di ogni razza, rombanti automobili e gli auguri fra cacciatori, formavano il preludio di questo giorno, tanto caro ai nostri cacciatori, che però sono partiti col loro motto: «Uccidere, ma non distruggere».

I cacciatori in tenuta sportiva, sono partiti con la segretezza delle località prescelte da cacciare, ma poi venivano gli inevitabili incontri e le proteste più amichevoli di non cacciare nella stessa zona, perchè ognuno vuole avere il primato di maggior selvaggina uccisa. Tutti però sono stati fortunati, e nessuno fece ritorno senza la preda, fra disparati commenti o perchè il fucile non funzionava, o perchè il cane non raccoglieva o per il compagno scelto il quale non seppe sparare; e così si è chiuso il primo giorno di caccia, ma non solo tra le conversazioni, poichè vari eradunis hanno fatto, in vari esercizi, per gustare la cacciagione allo spiedo.

IL PELLEGRINAGGIO A CASTELMONTE

Ieri, giorno della Madonna, Castelmonte ha ospitato innumerevoli pellegrini. Durante tutta la notte precedente fu un passaggio continuo di comitive che transitarono per la città dirette al Sacro Monte.

CRONACA CITTADINA

La falange dei "verdi" s'ingrossa

Il nuovo gruppo di Val Resia inaugura il suo gagliardetto

Non poteva avvenire diversamente: venerdì, giorno dell'Assunzione della Vergine, Prato di Resia ha vissuto una di quelle festose e commoventi giornate che rimarranno incancellabili nella mente di quanti l'hanno presenziata.

Resia! Oh, le memorie che mi si affollarono nell'anima giungendo lassù, in vista del Canin, superbo e terribile nella sua maestosità granitica, coperto in numerosi punti, in innumerevoli canaloni, dalla bianca ed eterna neve.

Percorrendo la bella valle, incantevole, mi furono compagni due Alpini: Siega Antonio e Ippolito Modotto, coi quali furono cantate le più belle e le più suggestive canzoni della montagna.

Prato di Resia era tutto uno splendore, di festa: bandiere tricolori da tutte le finestre delle abitazioni; scritte sui muri delle case inneggianti agli scarponi, al Re vittorioso, al Principe Umberto «nostro amatissimo patrono».

Giungendo a Prato, trovo l'egregio Podestà sig. Luigi Giusti col segretario del Comune sig. Castiglione. Con loro, c'era anche un mutilato di guerra, decorato di medaglia d'argento: Antonio Di Lenardo, alpino anche lui.

La giornata è splendida; un superbo sole illumina il paese e la bella vallata, che, in attesa della cerimoni,a non ci si stanca di contemplare.

Intanto il paese si anima: i venditori di frutta, di terraglie, di tessuti, di giuocattoli e d'ogni altro genere (poichè questa del 15 agosto è la più importante sagra di Resia) rovesciano le loro mercanzie ai lati della strada centrale del paese.

L'autocorriera che fa servizio fra Resia e Resiutta ripete senza interruzione le sue corse e porta all'arrivo frotte di gitanti, mentre altre automobili private recano ancora tanti partecipanti alla sagra delle fiamme verdi di Resia.

Noto qualche nome: cav. Alberto Liuzzi console comandante la Legione Alpina sedente a Gemona che è festeggiatissimo dal Podestà signor Giusti e dagli Alpini che gremiscono la piazza prospiciente lo Albergo Stella d'Oro, il Capitano degli Alpini signor Mario Volpato, il Brigadiere dei RR. CC. di Moggio signor Giovanni Careddu, il capo del gruppo Alpini di Pontebba scarpone Cesare Marta, il capitano Cilloni Achille e Martinelli Umberto, pure di Pontebba, il comandante della Sezione Carnica, maggiore Alpino cav. Oviedo Fabbro col suo segretario Cirillo Rinoldi e consigliere Cassetti Giovanni, col gagliardetto.

Altre quattro automobili, gentilmente poste a disposizione dalla famiglia Di Lenardo di Resia e capitanate dal «bocia» Fiorello, giungono da Cividale e portano il presidente di quel gruppo capitano signor Luigi Della Rovere, il vice segretario signor Ottavio Volpe ed il consigliere signor Giovanni Cosmaro con gagliardetto.

Noto ancora: il segretario politico signor Isidoro Toponi, il presidente dell'O. N. Balilla geometra Alfonso Castiglione ed infine il carissimo ed infaticabile capo gruppo di Resia, scarpone Antonio Zuzzi.

Egli presenta agli intervenuti la madrina del gagliardetto, la gentile ed avvenente signorina Irma di Lenardo che indossa il caratteristico costume delle «resiane» e tutti le fanno festa. Sotto il fazzoletto tradizionale che racchiude i suoi capelli neri, saettano e bruciano due occhi ancor più neri il di cui elogio.... resta nella penna!

La Sezione di Udine, non era rappresentata e da Udine era venuto solo quell'impenitente scarpone Pascoli, sprovvisto di incarichi ufficiali.

Ultimo a comparir fu... Pre Antoni. Occorre dire il cognome dell'amatissimo sacerdote-scarpone? Sarebbe fargli un'offesa.

Ma intanto, dalla lontana Stolvizza, da Uccea, da Griva, da Aseacco, da San Giorgio, giungevano i vecchi Alpini che si son stretti al nuovo gruppo dell'Associazione Nazionale.

Io li guardo questi montanari rudi, dall'anima semplice; ne ho trovato uno della Classe 1872 (sessant'otto anni!) che si gloriova perchè la madre sua l'aveva messo al mondo nell'anno in cui veniva costituito e fondato il valoroso Corpo degli Alpini.

Il nome del fondatore egli — buon uomo — non lo sapeva; glielo dissi e volle che glielo scrivessi sopra una carta: Generale Perrucchetti.

Guardavo dunque questi figli del Canin, dai volti abbronzati, dai bianchi baffi spioventi e pensavo che ben a ragione il Duce Mussolini poteva nell'Aprile 1928 affermare nel Colosseo di Roma che gli Alpini sono la parte più rappresentativa della vecchia e salda razza italiana e sono i soldati classici dell'Esercito, che tramandano le geste eroiche e la passione per la montagna da padre in figlio, per intere famiglie.

E dove si richiede un atto di generosità e di coraggio da compiere, uno sforzo disperato da tentare, gli Alpini sono stati, ed ancor oggi sono, i primi.

L'IMPONENTE CORTEO

Nell'ampio, delizioso cortile dell'Albergo «alla Stella d'oro» (di proprietà del signor Giusti, podestà di Resia) il maggiore cav. Fabbro assume il comando e degli alpini e di quanti sono intervenuti alle cerimonie. E per due, preceduti dai gagliardetti di Cividale, Tolmezzo e Pontebba, la lunga colonna entra in chiesa ormai zeppa di fedeli.

Prima che incominci la Messa solenne, il rev. parroco di Resia cav. Fontana benedice il gagliardetto, senza discorsi, mentre dopo il Vangelo sale sul pergamo il rev. don Tagliapietra, parroco di Murano.

L'oratore, che fin dalle prime parole si rivela valentissimo, esordisce ricordando che oggi è la festa dell'Assunzione della Vergine, di quella Madre che è madre di tutti i figliuoli.

L'egregio sacerdote dichiara di sentirsi onorato di presenziare a questa cerimonia ed afferma che l'Esercito italiano è legato a Maria.

— Tenetevi stretti, o cari e valorosi Alpini — esclama don Tagliapietra — alla Madre santissima, in culto della quale voi, con le vostre mani gagliarde avete costruito la Madonnina del Grappa e la Madonnina della neve sulle giogaie di Timau.

Con uno spunto felicissimo, che inumidì di pianto più di qualche ciglio, l'egregio sacerdote fece un raffronto fra la Madonna e la madre italiana.

Disse che le madri d'Italia, dal giorno in cui partivano i loro figli per il fronte, non potevano aver tregua: anche il letto era per loro un luogo di tormento, in quanto che pensavano che in quelle ore notturne, i loro figli giacevano su poca paglia o addirittura sul nudo terreno.

— Voi Alpini — dice con forza il sacerdote — ogni qual tratto potevate avere una sosta, scendere a riposo, rinfrancarvi, godere una tregua... Per le vostre madri benedette non ci fu mai tregua o se mai, la tregua cessò nel giorno in cui, terminata la guerra, la Madonna volle che tornaste incolumi fra le loro amorose braccia.

«E per quelli che non tornarono più? L'angoscia, il tormento assillante delle madri orbate dei loro gagliardi figliuoli, non cesseranno che nel giorno in cui esse chiuderanno per sempre gli occhi alla vita.

Il discorso del rev. parroco di Murano, del quale non è possibile dare un maggior riassunto, ha suscitato fremiti di commozione intensa nell'animo di tutti gli attentissimi ascoltatori.

AL CIMITERO DI GUERRA

La Messa è terminata, ma dopo accordi avvenuti, il maggiore cav. Fabbro decide che gli Alpini partecipino alla rituale processione dell'Assunta.

E saliamo in colonna pel sentiero dietro la chiesa, passando dinnanzi alle cappellette delle stazioni della Via Crucis. Lo spettacolo è quanto mai suggestivo.

La colonna dei fedeli rientra in chiesa ed a funzione ultimata, fuori, sopra una gradinata dirimpetto segue

L'INAUGURAZIONE DEL GAGLIARDETTO

Il velo è tolto e tosto la signorina Irma di Lenardo, che è la madrina, con voce squillante dice di consegnare «a voi, o gagliardi Alpini della Valle di Resia, questo gagliardetto, simbolo di unione, di forza e di ardimento. Custoditelo (conclude la vezzosa signorina) per le future battaglie e per la sempre maggiore gloria di questa nostra bella Italia».

Aggiunge brevi, nobilissime parole il capogruppo Antonio Zuzzi, e pronuncia poi un discorso veramente travolgente un giovanissimo «bocia» del gruppo Val Resia.

Un altro nobile discorso, inneggiante alle gloriose gesta degli Alpini, viene pronunciato dal sacerdote «pre Antoni».

Ma le cerimonie non sono finite: si avanzano due vecchi scarponi che recano una splendida corona d'alloro. Sui nastri verdi si legge: «Ai gloriosi caduti - gli Alpini resiani».

Ed allora il presidente magg. cav. Fabbro riprende il comando della Compagnia e si risale, in perfetto silenzio, al Cimitero di guerra di Resia. Sotto la colonna, su cui sono incisi gli 86 nomi dei caduti della vallata, la bella corona viene deposta.

Oltre ai duecento Alpini presenti assiste una enorme folla di paesani in deferente raccoglimento.

Come è consuetudine «scarpona» il maggiore cav. Fabbro dice brevi parole ma dense di concetti di significato patriottico, ricordando il sacrificio immenso dei compagni caduti.

Il capogruppo fa l'appello degli 86 caduti e tutti ad una sola voce rispondono «presente».

Si avanza poi il parroco di Resia cav. Fontana per aggiungere — come egli dice — un pensiero a ciò che hanno detto i precedenti oratori.

L'egregio sacerdote afferma che gli Alpini non hanno mai mancato di pregare: da bambini nella chiesa del loro villaggio, da soldati nelle loro camerate ed ora (di ritorno dalla guerra) in seno alle loro case.

E per questo, egli recita, in suffragio dei Caduti per la Patria — il mesto De Profundis, che vien coronato dalla voce unanime di tutti coloro che affollano il piccolo recinto della morte.

Con questa bella, commovente riunione di saluto e di omaggio ai Caduti, le cerimonie sono ultimate.

IL RANCIO SCARPONE

Scendiamo dal monte... in paese.

Nel cortile dell'Albergo «alla Stella d'oro» l'egregio podestà sig. Luigi Giusti offre il vermouth d'onore.

E poco dopo segue il rancio tradizionale, abbondantissimo ed inaffiato da un vinello che andava... per tutte le vene alpine!

Occorre dire dell'allegria rumorosa che regnò durante il lietissimo e cordiale simposio? Sarebbe un far torto alle tradizioni, note in tutto l'universo, degli Alpini italiani.

Si era concluso un patto: abolizione dei brindisi.

Ma alle insistenze dei presenti non potè cedere «pre Antoni» che pronunciò uno di quei suoi schioppettanti discorsi, fitto di arguzie e frizzi che fece scoppiar dalle risa l'affollato uditorio.

Per la verità, però, questa volta «pre Antoni» nel suo brillante discorso non fece cenno alla questione «geologica» come vorrebbe la leggenda.

Purtroppo l'ora della partenza si avvicinava e fra saluti affettuosi, strette di mano ed «arrivederci a ottobre a Udine» ognuno prese la via del ritorno.

UN'ULTIMA PAROLA

Il cuore mi detta una considerazione che non posso esimermi dall'esprimere.

A Resia, osservavo l'arrivo di vecchi Alpini scendenti dai più lontani villaggi della vallata. Cos'è che muove questi uomini? Una cosa semplice, io penso: quando l'Alpino, che è duro a muoversi dalla sua «baita» sente che ha luogo l'adunata del suo Battaglione, non parte come tanti altri, carico solo delle cose indispensabili, ma porta con sè tutto il suo grande cuore, la sua bontà, il suo inimitabile buon umore.

Questo è il segreto dei veramente strepitosi successi delle nostre care adunate scarpone: il cuore.

Se lo tengano a mente anche gli altri questo nostro semplice segreto; soltanto — per attuarlo — non basterà possedere un cuore che pulsa, ma occorrerà un cuore che sente, un cuore montanaro, un cuore — insomma — scarpone.

E' tutto qui.

Giuspas

L'onomastico della nostra Regina

Oggi, la Famiglia dei nostri amatissimi Sovrani è letiziata da un'intima festosa ricorrenza: l'onomastico della Augusta Regina Elena. E per la prima volta compartecipa all'intima gioia gioia della Reale Famiglia un fiore novello: S. A. R. Maria Josè del Belgio, Principessa di Piemonte.

Per la lieta ricorrenza, dagli edifici pubblici e da privati garrisce alla brezza, nella piena luce del sole, a bandiera nazionale, in segno che tutti gli italiani si uniscono alla Regina buona e pia che molti di questi giorni ancora le arridano, assieme al Re Vittorioso, assieme alle Loro Altezze Reali i Figli, nella gloria dei Sabaudi, nella gloria ognor maggiore della Patria.

Ospizio Marino Friulano

In questo scorcio d'estate, l'Ospizio Marino Friulano ha intensificato la propria attività assistenziale a favore dell'Infanzia; e negli scorsi giorni, mentre rientravano dalla cura elio-balneare i bimbi che dal giugno e dal luglio erano stati collocati al Lido di Venezia, a Lignano ed a Rimini, altri scaglioni di fanciulli venivano fatti partire per le colonie risanatrici.

Il 13 p. p. 117 piccini dell'intera Provincia, accompagnati da due insegnanti e da numeroso e scelto personale di scorta, furono inviati all'Ospedale al Mare del Lido; e ieri mattina un ultimo gruppo di centoquaranta ragazzi parti alla volta di Miramare (Rimini).

Com'è noto, il periodo normale di permanenza alla spiaggia fissato dalla Istituzione è di 45 giorni; una tale permanenza viene protratta, a seconda del bisogno e senza limiti prestabiliti, per tutti quei soggetti pei quali ciò sia ritenuto utile dalla Direzione Sanitaria. E quest'anno, più ancora che per l'addietro, l'Ospizio Marino Friulano ha largheggiato nel concedere i prolungamenti di cura, così che assai elevato è il numero di coloro che fruirono di una assistenza durata per mesi e mesi consecutivi, ricavandone ottimi effetti terapeutici.

I bimbi accolti nel corso della stagione dalla benefica Istituzione Provinciale ammontano complessivamente a circa 1600.

Combattenti liguri ospiti di Udine

Venerdì alle ore 18 sono giunti alla nostra stazione centocinquanta combattenti liguri in giro d'istruzione sui luoghi della guerra.

Provenienti da Gorizia sono scesi a Udine per visitare la nostra bella città, capitale della guerra.

Con gentil pensiero, guidati dal Cap. Romiti vice Presidente della Federazione Combattenti della Liguria, appena scesi si sono diretti al Tempio dei Caduti dove hanno deposto una corona di alloro offerta da tutti i gitanti.

A riceverli vi erano combattenti Udinesi tra i quali notiamo il vice Podestà co. dott. Giovanni Gropplero e il cav. Casoli, Segretario della Federazione Combattenti di Udine.

Terminata l'austera cerimonia i combattenti liguri si sono diretti all'Albergo Nazionale dove assieme ad alcuni combattenti udinesi si sono riuniti in un fraterno banchetto.

Durante la mensa ha regnato le più schietta allegria.

Alle frutta il vice Podestà di Udine ha rivolto ai fratelli liguri il saluto e il benvenuto a nome di tutti gli udinesi e con elevate parole ha ricordato il motivo per cui, specialmente i combattenti, si devono sentire molto, molto vicini.

Ha risposto ringraziando, per i combattenti liguri, il Cap. Romiti dicendosi onoratissimo delle belle accoglienze tributate dagli udinesi.

Il banchetto è terminato così tra gli evviva ai combattenti di tutta Italia.

Sabato i graditi ospiti partirono alla volta del Montello, accompagnati dal fervido augurio di tutta la cittadinanza.

Il Fascismo veneziano e la Cassa di Risparmio

Il Segretario Federale co. cav. uff. co. Raimondo de Puppi ha ricevuto dall'avv. Suppiei, Segretario Federale di Venezia, la seguente lettera

«Caro Comandante, ti prego di esternare al Presidente di codesta Cassa di Risparmio i sentimenti di vivo compiacimento con cui il Fascismo Veneziano ha appreso la cordiale e simpatica dichiarazione di voto, fatta in occasione delle deliberazioni del concorso dell'Istituto Federale per i lavori di costruzione del nuovo ponte, dichiarazione che comprova la saldezza dei legami sentimenti e fraterni tra le gente veneta, la Città di San Marco ed il suo mare.

Cordialmente f.to SUPPIEI».

Non possiamo, a nostra volta, ch'esprimere al Presidente della benemerita Cassa di Risparmio cittadina, l'illustre avv. comm. Mario Bertaccioli le più vive felicitazioni e per l'atto simpatico e altamente significativo verso la città di Venezia e per la pronta e non meno simpatica rispondenza che vi ha incontrato.

Turisti americani di passaggio per Udine

Giovedì sera con un treno speciale sono transitati per Udine oltre duecento turisti americani diretti a Roma da dove inizieranno il giro per visitare le bellezze d'Italia.

Solennita' religiose per l'Assunzione

La Festa dell'Assunzione di M. V. è stata caratterrizzata, come ogni anno, dell'afflusso di gente dalla provincia. I forestieri erano diretti principalmente alla Basilica delle Grazie. Molti pellegrini venuti da ogni centro del Friuli, e con ogni mezzo di trasporto, sono giunti la vigilia ed alcuni hanno pernottato sui gradini del tempio. Il giorno della Assunzione per tutta la giornata il tempio particolarmente caro ai friulani, è stato frequentatissimo, una fiumana di fedeli, ha gremito la Basilica a tutte le funzioni. Alle ore 10.15 è stta Celebrata la Messa Solenne officiante il parroco Padre Ferdinando Maria Maroso. La Cantoria del Duomo ha eseguito scelta musica. Padre Ferdinando, al Vangelo ha pronunciato un elevato discorso. Nel pomeriggio alle ore 17 sono seguiti i Vesperi cantati in gregoriano dai PP. Serviti. La Cantoria del Duomo ha eseguito invece le Litanie e il «Tantum Ergo».

Fino a tarda ora il tempio è stato affollattissimo.

* * *

Per la Festa dell'Assunzione in Duomo hanno avuto luogo solenni funzioni religiose. Alle ore 10 è seguita la S. Messa Solenne. Ha celebrato mons. Vidoni, Decano del Capitolo con assistenza solenne pontificale di S. E. Mons. Arcivescovo, Erano presenti in Presbitero i Canonici del Capitolo Metropolitano e i chierici.

La «Santa Cecilia» diretta dal M. don Gentilini ha eseguito la Messa dei Tavoni a 3 cori dispari. Sedeva all'organo il prof. don Pigani. Dirigeva il cerimoniale il cerimoniere arcivescovile il cav. don Angelo Venturini. Al Vangelo S. E. l'Arcivescovo ha pronunciato una elevata Omelia sulla Assunzione.

Alle ore 17 sono seguiti i Vesperi solenni.

Alle funzioni assisteva gran folla di fedeli come nelle grandi occasioni.

La sagra di San Rocco

Nella vicina frazione di San Rocco, la sagra annuale del Patrono ebbe ieri completo successo.

In mattinata seguirono in chiesa le funzioni religiose che erano state precedute da un triduo dei rev. parroco cav. don Arturo Cossettini.

Tutto il popolo assistette alla solenne messa delle 9.30 accompagnata dalla cantoria di Santa Cecilia del Duomo.

La pesca di beneficenza venne aperta alle ore 10 coll'intervento della banda di Plaino, diretta dal giovane e bravo maestro sig. Aldo Scialino.

Nel pomeriggio l'animazione si fece via via più intensa poichè, data la vicinanza della frazione, i cittadini si diressero numerosi a quella volta.

Alle 17.30 seguirono i Vesperi con un bellissimo discorso d'occasione del nuovo cappellano don Vincenzo Pelizzo.

Si svolse poi, imponente, la solenne processione, coll'intervento della banda di Plaino, per le vie della frazione e si chiuse colla benedizione impartita col Santissimo sulla gradinata della bella chiesetta di San Rocco.

Alla sera, oltre ad un bel concerto dato dalla Banda di Plaino, si svolse uno splendido programma cinematografico a cura dell'Associazione Friulana Combattenti, programma che fu assai gustato ed ammirato.

L'animazione si mantenne incessante fino a tarda ora senza dar luogo al minimo incidente.

Il ricavato della pesca di beneficenza è stato soddisfacentissimo e questa sera la vendita dei biglietti sarà ripresa onde smaltire un centinaio di doni rimasti ancora in mostra.

Fatti e fatterelli del giorno

Una giovane miracolata a Pordenone?

Riacquista l'uso di una gamba dopo aver ascoltata la Messa

Il nostro corrispondente da Pordenone ci telefona di un caso che ha del miracolo avvenuto ieri mattina alla Messa celebratasi nel parco del Seminario davanti la Grotta di Lourdes.

La giovane Amelia Felet di anni 25 abitante in via Revedola, da qualche anno era paralizzata di una gamba e per camminare doveva servirsi delle gruccie.

Ieri mattina ella assistette alla sacra funzione devotamente e al termine sentì come un risveglio miracoloso. Abbandonò le gruccie e cominciò a camminare speditamente senza bisogno di alcun sostegno.

Si può immaginare il giubilo della giovane, e la commozione che produsse il fatto nella folla dei fedeli presenti.

La Felet si inginocchiò a pregare ancora e quindi depose le gruccie davanti all'altare se ne ritornò a casa.

In città si fanno grandi commenti.

Giuoco di mani...

Nel pomeriggio di sabato, verso le ore 14, dall'orologiaio Montico di via delle Erbe, si presentava un giovanotto vestito decentemente che chiedeva di comperare un anello da donna. L'orefice premuroso espose sul banco due tavolozze piene di anelli.

Il giovane guardò, si guardò, si indugiò e finalmente ne scelse uno che porse all'orefice dicendo: «Me lo vuol pesare, per favore?»

Mentre però il sig. Montico procedeva all'operazione il giovane si empiva le mani di anelli, si precipitava fuori della bottega e si dava alla fuga.

L'orefice però, malgrado l'età avanzata, fu più svelto di lui: in un baleno era sulla strada, aveva chiusa la bottega e si precipitava all'inseguimento del mariuolo gridando: «Al ladro! al ladro!»

Si formò subito un assembramento di gente e il ladro non potè andare molto lontano. In piazza San Giacomo era preso, fermato e... bastonato seduta stante.

Interveniva però il vigile Edoardo Favero che provvedeva a trarre il malcapitato al linciaggio della folla.

In questura il giovane fu identificato per il pregiudicato Mario Groppaiz fu Mario di anni 23 da Trieste che tra l'altro era contravventore al foglio di via obbligatorio.

Fu perciò tratto in arresto e deferito alle superiori autorità, mentre si provvedeva a restituire all'orologiaio gli anelli subito trovati addosso al Groppaiz.

Si schiaccia una falange

Il ragazzo Campiello Lino di Giovanni di anni 10 dimorante a Udine è stato medicato al nostro Ospedale per lo schiacciamento dell'ultima falange del dito medio sinistro.

Il Campiello, che è alla Colonia Elioterapica, mentre stava per rinchiudere una porta veniva preso con la mano tra lo stipite ed il battente.

Ne avrà per 12 giorni salvo complicazioni.

Arma non denunciata

E' stato tratto in arresto dai RR. CC. il suonatore Agostino Nesmi di Ermenegildo, domiciliato a Nogaredo perchè trovato in possesso di una rivoltella non denunciata.

LE INDAGINI per il delitto di Esemon

I carabinieri di Villa Santina e quelli di Ampezzo, continuano attivamente le indagini per scoprire l'autore o gli autori del delitto di Esemon in cui lasciò la vita la giovane Caterina Migotti, avvelenata con un liquore.

Il fidanzato Mazzolini e le due rivali, la Santellani e la Polonia, sono stati tradotti alle Carceri di Ampezzo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Tutti e tre si difendono accanitamente, e per il momento nessuna prova seria è emersa a loro carico. Ci sono sospetti, sospetti anche gravi, e per questo l'autorità ha mantenuto il loro arresto, mettendo invece in libertà tutti gli altri che aveva fermato.

Il fratello della Enny Menegon, quella che ricevette il pacco dei dolci, un ragazzino di 10 anni a nome Willer, ha dichiarato di conoscere il giovane che avrebbe recato il pacco stesso.

Fu vestita la Santellani dei panni del proprio padre e il giovanetto disse che era lei. Poi si disdisse e affermò di non essere sicuro. .così anche questo indizio sembra di non sicuro valore.

Ad ogni modo i carabinieri hanno sequehtrato il vestito del padre della Santellani.

Oggi si procederà all'interrogatorio di una donna che dovrebbe recare testimonianza su importanti circostanze.

Investito da un'auto

Tale Bandessi Gelindo di Antonio di anni 19 dimorante a Orsano è stato carato nel nostro Ospedale per contusioni multiple a varie parti del corpo.

Il Bandessi ha dichiarato al sanitario di servizio di essere stato investito da una automobile. Egli guarirà in pochi giorni, salvo complicazioni.

Ingiuria i vigili urbani

L'altra sera alle ore 18 tale Guido Nigris fu Antonio dimorante a Udine in via Deciani 99 ubbriaco molestava i passanti in via Mercatovecchio.

Per por fine a tale stato di cose i vigili Urbani Menotti e Leonardo Zanini si avvicinavano al Nigris intimandolo a circolare ma per tutta risposta l'ubbriaco investiva con male parole i due tutori dell'ordine.

Preso di forza, malgrado la resistenza fatta il Nigris veniva tradotto alla stazione dei carabinieri di via Gemona e denunciato alle autorità competenti.

Nel mondo degli affari Fallimento

Il Tribunale con sentenza di sabato, ha dichiarato il fallimento della Ditta fratelli Michiellis, rappresentata dal signor Aldo Gallina in via Crispi N. 31.

Ha nominato giudice delegato il dott. cav. Ferlan, curatore provvisorio l'avv. Biasotti, fissando la prima adunanza dei creditori al 29 agosto, presentazione dei titoli di credito al 12 settembre, chiusura del processo di verifica al 29 stesso.

Cinema Concerto «EDEN» «Zingaro Barone»

Oggi lunedì dalle ore 17 premiere della brillantissima e giocosa commedia tratta dalla magnifica operetta di Strauss: *Zingaro Barone*, che tanto successo ha ottenuto nel teatro operettistico mondiale. L'ambientazione tzigana, la vivacità dello svolgimento, il brio dell'interpretazione di Lia Mara, Vivian Gibson, Guglielmo Dieterle, il sentimentalismo dell'azione amorosa, rendono lo spettacolo un capolavoro destinato a successo.

Enemonzo ai sessantatre suoi figli
gloriosamente caduti per la Patria

(Dal nostro inviato speciale)

Il colle di San Rocco, che da una parte bagna i piedi nel Tagliamento e dall'altra guarda il capoluogo di Enemonzo ed i graziosi colli che gli retrostanno ed i monti lontani sopra Sauris e Sappada e Forni Avoltri e Paluzza, ostinatamente difesi con indomito valore dai nostri eroici soldati; l'amenissimo colle di San Rocco, diciamo, fu, ieri, domenica mèta di patriottico pellegrinaggio per tutta la popolazione del Comune nonchè di autorità e di rappresentanze convenute da Udine, da Tolmezzo, da Villa Santina, da Socchieve, da Preone, da Ampezzo e da altri Comuni della vallata per assistere alla inaugurazione del Monumento ai Caduti.

Il Comune conta 3250 abitanti circa e ben 63 dei suoi figli ha consacrato alla strenua difesa, alla vittoria, alla gloria della Patria.

IL MONUMENTO

L'illustre podestà dott. Giusto Bearzi e per il Comitato l'egregio dott. Giovanni Alpe avevano rivolto, in data del 14, un manifesto-invito ai cittadini per annunciare la cerimonia «nel nostro Parco delle Rimembranze, sempre oggetto delle cure amorose del signor Romano Jaconissi che lo vuole degno del suo scopo».

Egli infatti donò il fondo, sostenne le spese di sistemazione, delle piantagioni e dei viali aperti che lo circondano.

Il parco si stende su di uno spiazzo appiè del Cimitero, in vista del paese; e il Monumento sorge nel mezzo. Un'alta colonna cilindrica posata sopra un basamento tutto in marmo; la colonna è sormontata da un bel faro in ferro battuto illuminato, entro il quale arde una lampada di 750 candele. Su tre facciate del basamento sono incisi i nomi gloriosi dei Caduti appartenenti al Comune; e la facciata frontale porta la seguente epigrafe:

Come la fede fu luce - che illuminò il cammino - ai morituri per la Patria Vittoriosa - illumini la fede - di chi vuole la Patria più grande.

La colonna è composta di tre blocchi eguali di marmo; il primo e il secondo sono collegati da un grande Fascio Littorio in bronzo.

«Degno del suo scopo — come è detto nel manifesto — ci parve il Parco, sia per la sua positura: appiè del Camposanto, il luogo sacro alla memoria dei nostri cari, la pia terra che ci darà pace dopo i travaglio e le lotte dell'esistenza; e non lungi dalla chiesina di San Rocco nell'architettura caratteristica di tante altre secolari chiesine sparse nella Carnia; come per l'affettuosa cura ond'è tenuto, si che sembra un piccolo giardino con le aiuole fiorite.

QUALCHE NOME

Impossibile ricordare anche soltanto le rappresentanze e le notabilità che hanno assistito alla cerimonia, riuscita nell'austerità sua commovente; pure non vogliamo rinunciare a citare quelle poche potute segnare nella ressa, mano a mano che ci vennero sott'occhio.

Rappresentava S. E. il prefetto gr. uff. Motta il consigliere di Prefettura dott. cav. Calabresi; la Federazione Combattenti, il cap. Luigi Bonanni venuti da Udine. V'era una squadra di dopolavoristi dello Sport Club Stoppani di Milano con labaro, e tra essi la medaglia d'oro Roberto Ravasi — squadra che ebbe il nobile pensiero di rendere omaggio ai Caduti di una corona di alloro con nastri tricolori —: il presidente del Tribunale di Tolmezzo cav. dott. Pampanini; rappresentanze con bandiere e gagliardetti e labari del Comune di Tolmezzo (bandiera decorata), del Dopolavoro, dei Combattenti, dei Mutilati, degli Arditi di Tolmezzo; le scuole di Colza e Majaso con le insegnanti Salvatrice Cannj e Angelica Bonanni; le scuole di Enemonzo con le insegnanti Fietta D'Orlando, Elisabetta Fantoni ed Emma Damiani; il gruppo Alpini del Mandamento; Sezione Combattenti e gruppo dell'Associazione nazionale Alpini di Villa Santina; il podestà sig. Bonanni e il segretario di Raveo che porta il medesimo cognome. Di Enemonzo il podestà dr. Giusto Bearzi, il segretario politico signor Comessatti e i signori dott. Giovanni Alpe, farmacista dr. Umberto Antonelli, capomanipolo Giulio Taddio, rag. Leonardo Soirano (impiegato al Comune di Udine), maestro Luigi Zuliani, il sig. Pietro Bearzi figlio del podestà, Giuseppe Chiesa presidente della Società operaia generale di Udine, Rinoldi direttore della Banca Cattolica di Tolmezzo, maestro Giacomuzzi di Preone, rag. Quaglia di Mediis ecc.

Di Socchieve notiamo il podestà sig. Picotti. Di Ampezzo il pretore dr. Manzi, Eugenio Spangaro delegato mandamentale della Federazione Commercianti, il segretario del Comune, Grillo.

E dovremmo notare tanti altri, come i signori: Fabbro dell'Associazione nazionale Alpini, ing. Pez di Udine, Fiorillo di Salazar, tenente Florit, tenente Stocker della Milizia forestale, tenente di Finanza Polito, Lino Nigris, Bevilacqua, dr. Minciotti capomanipolo della Milizia, Barbacetto... Ma non la finiremmo così presto, e lo spazio è conteso da altre notizie.

BENEDIZIONE
E DISCORSO DEL PARROCO

Oltre alle personalità ed autorità, v'erano due squadre, una di Balilla e una di Avanguardisti ed un plotone di baldi e robusti Alpini. Tutti, agli ordini dei rispettivi comandanti, si schierarono a fianco del Monumento. Così scolaresche e Corpo musicale volontario di Tolmezzo, mentre autorità e personalità ed i vessilli occuparono la tribuna eretta a ridosso del muro di cinta del Cimitero, di fronte al Monumento.

LA BENEDIZIONE

Il colpo d'occhio era suggestivo, imponente. La moltitudine si accalcava dovunque: la lunga muraglia che chiude il Camposanto, era, per così dire, tutta merlata di teste umane, e fitto fitto il popolo si addensava intorno alla tribuna e nei ripiani più alti del colle e intorno alla spianata del Parco delle Rimembranze, ricintato e tenuto libero: sul tetto della chiesina di San Rocco, su gli alberi si vedevano spettatori isolati.

Dal paese giunge il suono festoso delle campane. Ad uno squillo di tromba, tutti alzano le destre per il saluto romano. L'epigrafe del monumento è scoperta. La musica intona l'inno del Piave. Ed ecco avanzare i sacerdoti rivestiti dei loro sacri paramenti: il parroco di Enemonzo don Antonio Lupieri, preceduto dalla Croce e fiancheggiato da due sacerdoti e da due ceroferari. Il parroco recita fra il profondo raccolto silenzio di tutto il popolo le rituali preghiere, indi pronuncia brevi nobilissime parole.

IL DISCORSO DEL PARROCO

— Signori (ha detto il m. r. parroco) in questo momento io ho invocata la benedizione del Signore sopra questo Parco delle Rimembranze, e questa benedizione lo rende sacro, al culto dei gloriosi Caduti i cui nomi sono scolpiti qui su questi marmi. Noi li abbiamo ricordati questi Eroi quando per la generosità del Governo dall'alto del nostro bel Campanile potemmo riudire gli squilli festosi delle nostre campane sostituite a quelle che il barbaro nemico con mano sacrilega ci aveva rapito. Il loro primo squillo fu squillo di gloria per coloro che furono gli artefici della Vittoria; fu squillo di vittoria sopra il nemico che vinto e schiacciato si ritirò scompigliato entro i suoi confini...

Ricorda quindi il nobilissimo gesto patriottico e di filiale amore verso la terra natia del signor Romano Jaconissi «di dedicare questo ameno colle che domina tutta la valle del Tagliamento ai Caduti, accanto agli altri nostri morti. In campo più glorioso e distinto. Essi vivranno nella memoria dei cittadini di Enemonzo. La luce di questo faro additerà la via della virtù e dell'eroismo alle future generazioni, perchè la Patria nostra diventi sempre più forte, sempre più temuta, sempre più gloriosa» (*unanimi consensi*).

* * *

Il signor Guido Taddio chiama uno per uno i sessantatre Caduti; e mentre autorità e rappresentanze si irrigidiscono nel saluto romano ed i vessilli sono inchinati in segno di omaggio, ad ogni nome chiamato, Balilla ed Avanguardisti rispondono: *Presente!* Sono i giovanetti che dovranno sostituire i loro fratelli maggiori, i loro padri scesi o a grado a grado che scenderanno nel regno della morte.

* * *

La rappresentanza del Club Sportivo Dopolavoristico milanese Stoppani, con a capo la medaglia d'oro Roberto Ravasi, va a deporre sulla gradinata del basamento, appiè della facciata frontale, la corona dedicata ai commilitoni enemonzesi Caduti. Tre grandi corone d'alloro sono poi deposte appiè delle altre facciate, sotto i nomi dei Prodi: una del Comune, una della Sezione Combattenti, una del Fascio di Enemonzo, come informano le dediche scritte a lettere d'oro sui ricchi nastri.

ALTRI DISCORSI

Prende la parola il chiaro dott. Alpe del Comitato. Egli ricorda come fin dal 1919 alcuni patrioti del Comune avessero pensato di ricordare con un segno perenne i compaesani che avevano fatto olocausto della propria vita alla Patria. Ma insorsero difficoltà di vario genere, le quali furono rimosse e superate soltanto dopo la nomina a podestà del dott. Giusto Bearzi. Ed oggi il Monumento è stato consacrato: modesto, ma che parla al nostro cuore l'alto linguaggio del dovere e dell'amore verso la Patria. All'amato podestà egli, in nome del Comitato fa la consegna del Monumento; lo affida a Lui, quale rappresentante del Comune, ben sicuro ch'Egli saprà custodirlo e tramandarlo intatto alle generazioni future come segno tangibile della nostra riconoscenza verso i fratelli nostri, morti perchè l'Italia rivivesse.

* * *

Il podestà dott. Giusto Bearzi, nel prendere in consegna il Monumento, ringrazia il rappresentante di S. E. il prefetto, cav. Calabresi, il capitano Bonanni rappresentante la Federazione Combattenti, le autorità convenute, la cui presenza accresce la solennità della cerimonia. Pur egli accenna alla generosità del concorso dato dal signor Romano Jaconissi e ne fa vivo elogio.

Esprime rammarico per l'assenza del presidente del Comitato sig. Giovanni Frucco, chiamato altrove per imprescindibili motivi; all'azione del signor Giovanni Frucco si deve in gran parte se le difficoltà furono vinte. Ricorda come fin dal primo appello nel 1919 affluissero i fondi destinati al Monumento; cosicchè si sono potute assegnare 10.000 lire all'Asilo infantile affidato al nostro parroco ed altre 5000 pure a scopo educativo.

«Oggi che l'Italia è finalmente libera e indipendente e siede fra le altre Potenze eguale fra eguali; oggi ch'è una e indivisibile dalle Alpi al mare, fino al Nevoso, sino a Fiume italianissima; oggi non possiamo che guardare a fronte alta e serena e con sicuro e fermo sguardo all'avvenire. Voi, giovani fiamme, rammentando con riconoscenza il magnanimo esempio dei prodi, i cui nomi sono da quel Monumento ricordati, lavorerete con fede inconcussa per il rafforzamento, per la grandezza, per la maggior gloria della Patria» (*vivissimi applausi*). Molti si compiacciono con l'oratore.

* * *

Il capitano Luigi Bonanni parla con cuore di vecchio soldato e di friulano, in mezzo ad una popolazione friulana, ch'egli ha conosciuto ed amato ancora prima della guerra, ed ammirato non soltanto per le sue qualità di resistenza, di tenacia, di operosità, di parsimonia, così che in tutto il mondo seppe sempre tener alto il nome d'Italia; ma che in guerra ha sentito di ammirare ancor più, perchè durante la guerra ha veduto rifulgere le doti fisiche e le alte virtù morali di questo popolo friulano, di questo popolo carnico giudicato freddo ma che sa dovunque tenere il suo posto con onore.

Ricorda le donnee eroiche di Paularo, di Paluzza, di Cleulis, portatrici di viveri e di munizioni alle primissime linee di combattimento, e davanti all'esempio delle quali molti ch'ebbero la croce di guerra trovata forse in qualche ufficio dovrebbero levarsi il cappello.

Esorta tutti, superstiti della guerra e giovani, alle opere; non dobbiamo accontentarci di seguire le bandiere nei cortei; oggi noi non dobbiamo essere di coloro che avanzano pretese di ricompense, anche se ci sembri che uno il quale ha combattuto abbia acquistato di essere preferito per un posto di fronte ad uno che non abbia combattuto. Noi dobbiamo chiedere soltanto di poter cooperare alla prosperità, alla sicurezza, alla gloria della Patria, non cessando mai dal ricordare il vecchio motto: «Se vuoi la pace, tieni preparato alla guerra» (*vivissimi prolungati applausi*). L'egregio capitano Bonanni riceve molte congratulazioni.

* * *

Il cav. dott. Calabresi, quale rappresentante il Capo della Provincia, S. E. il prefetto gr. uff. Motta, con eloquente parola ispiratagli dalla imponenza della manifestazione, chiude la serie dei discorsi. Egli esprime il più vivo e commosso compiacimento per avere assistito a questo rito solenne di omaggio tributato ai gloriosi morti in guerra. Oggi Enemonzo, tutto un cuore solo, ha voluto circonfonderli tutti in una aureola di riconoscenza e di amore. Il Governo Fascista si unisce a questi sentimenti del generoso popolo esemontino, del generoso popolo carnico! (*vivi applausi*).

* * *

Dopo ogni discorso, la banda volontaria di Tolmezzo alternava inni e marcie patriottiche, salutate romanamente dalle migliaia di astanti.

Chiusa la cerimonia, il popolo fu lasciato entrare nel Parco: padri, madri, fratelli cercavano, nella lista degli Eroi, il nome del loro caro. Molte giovinette portarono fiori al Monumento.

Nella Casa del Fascio fu quindi offerto un sontuoso ricevimento.

Socchieve

Gli imponenti funerali alla salma di Danilo Picotti

(14) In paese perdura l'impressione per la tragica fine del giovinetto Danilo Picotti, figlio del signor Leone nostro corrispondente da Tolmezzo.

* * *

Oggi nel pomeriggio alle quattro seguirono gli imponenti funerali.

Tolmezzo intera era convenuta lassù; e v'erano convenuti pure tutti i popolani che abitano i paesi di Nonta, Socchieve, Preone, Mediis e che avevano lasciato i loro abituali lavori per venire a porgere il saluto allo sventurato Danilo, caro a tutti.

La camera ardente era stata preparata in una stanzetta a pianterreno, guernita di piante e della bandiera nazionale; nel mezzo, sopra un tavolo coperto di drappo nero, posava la cassa rosa, sul coperchio della quale, lavorata da mani pietose, spiccava una croce in fiori freschi. Ai lati, ceri ardenti, mazzi di fiori, fiori sparsi; appese alle pareti numerose corone in fiori freschi, tutti bianchi...

Rendevano gli onori alla salma benedetta quattro militi della Milizia, mentre due avanguardisti, sull'uscio della stanzetta, rigidi nella loro posizione d'attenti, vigilavano anch'essi.

Quando i rintocchi della Pieve annunciarono la venuta del parroco per l'assoluzione della salma, si andò formando il corteo funebre. Lo aprivano i balilla con bandiera, guidati dal loro comandante, quindi bambini e bambine con mazzi di fiori; le corone portate a mano: I compagni di scuola a Danilo Picotti; Riccardo Picotti e Daniele; Zia Milia e Giulio a Danilo; Famiglia Larice; Clemente e Santina al caro nipote; Leda, Emma, Adele al caro Danilo; Papà e mamma all'adorato figlio; Corrado e Laura al fratello.

Quindi la bara sorretta a quattro militi. Ai lati, gli avanguardisti; subito dietro il desolato padre sostenuto dai fratelli Giulio e Clemente; le zie, la cugina Leda e uno stuolo di signore e popolane e gli amici del povero Danilo e i conoscenti del padre; la bandiera della Scuola di Tolmezzo abbrunata e le Autorità e il popolo: una colonna interminabile.

Nella pieve di Castoia il parroco assistito da quello di Villa Santina e da quello di Preone, benedì la Salma; quindi il corteo riprese per giungere al composanto.

Il tenente chiamò nel silenzio il nome di Danilo Piccotti: risposero con saluto romano gli avanguardisti, i militi, i balilla «Presente».

* * *

Al caro amico Leone, alla sua gentile signora che piangono oggi inconsolabilmente le loro infrante speranze, e il loro amore stroncato dal cieco destino, noi rinnoviamo ancora affettuose condoglianze: al buon Danilo cui la vita sembrò ed era sorriso e gioia un accorato saluto.

Una serie d'incendi

I nostri pompieri hanno avuto un Ferragosto veramente eccezionale per il numero di chiamate che si sono susseguite da parte di sinistrati in città e provincia.

Rileviamo la loro opera quanto mai premurosa ed assidua e tale da far onore al Corpo che ha tradizioni di grande benemerenza e di esemplare altruismo.

Stalla e fienile di Sammardenchia in fiamme

Il segretario del Comune di Pozzuolo telefonava alle 14.15 di sabato alla Caserma dei civici pompieri, avvertendoli che era richiesta l'opera loro nella frazione di Sammardenchia dove si era sviluppato un incendio in un locale rustico adibito a stalla con soprastante fienile, proprietario il signor Giuseppe Candolo fu Giacomo.

I pompieri si portarono subito sul posto ed iniziarono l'opera loro.

Le fiamme salivano furiose verso il cielo, trovando buon alimento in ben centoventi quintali di foraggio che nello stabile erano depositati.

Gli animali furono tratti in salvo.

Alle 19.45 l'incendio era domato ed i pompieri rientravano in città.

Lo stabile andò completamente distrutto. Il danno è di 20.000 lire, però il proprietario era assicurato presso le «Generali di Venezia».

Grave incendio a S. Lorenzo d'Aquileia

I pompieri di Udine, avvertiti telefonicamente, si recarono ieri a San Lorenzo di Aquileia (Comune di Fiumicello) ove alle 18,5 era scoppiato un incendio in uno stabile adibito a fienile e deposito di attrezzi rustici di proprietà del signor Ottone Piussi della nostra città.

Il fuoco, trovando facile esca nell'abbondante quantità di foraggio ivi depositato, divampando furioso, attaccò anche un contiguo fabbricato pure adibito a fienile ed a deposito di attrezzi rurali di proprietà questo del signor Giorgio Pontoni, affittato al contadino Luigi Vanoni fu Pietro.

Quando i pompieri giunsero sul posto, tutto era un gran braciere.

Difficile fu l'opera di spegnimento. Alle 2.05 di stamane i vigili del fuoco erano riusciti ad aver ragione sulle fiamme. Lo stabile Pontoni andò completamente distrutto e con esso tutto il foraggio e gli utensili agricoli in esso depositati. Il danno subito si aggira sulle 15.000 lire. Il proprietario era assicurato presso la «Cattolica».

Il locale rustico di proprietà Piussi andò invece distrutto solo in parte. Si bruciarono molto foraggio e parecchi attrezzi agricoli. Danno 15.000 lire coperte di assicurazione presso la «Società Adriatica di Sicurtà».

Incendio a San Gottardo

Altra chiamata alle 2 di stanotte. Questa volta è il signor Giuseppe Turri che giunge in auto alla Caserma per avvertire che nella frazione di San Gottardo e precisamente in via Cividale 160. è scoppiato un incendio.

Ardeva un porticato con soprastante fienile di proprietà del signor Erminio Lodolo.

Anche qui i pompieri prestarono l'opera loro e alle 5.50 di stamane rientravano in Caserma.

Lo stabile era assicurato presso la «Adriatica». Il danno subito tocca le 15.000 lire.

Fienile distrutto a S. Maria la Longa

Stanotte verso le ore 3, a Santa Maria la Longa, i rintocchi della campana a martello diedero l'allarme tra la popolazione. Un violento incendio si era manifestato nel fienile del signor Ermenegildo Paviotti, adiacente alla stalla.

In un baleno le fiamme divamparono, prendendo subito vaste proporzioni e facendo accorrere i volonterosi.

Purtroppo il fienile andò distrutto, e così pure la notevole quantità di foraggio che in esso era stata raccolta.

Il danno subito dal signor Paviotti ascende a circa 30 mila lire.

Concorso Borse di studio

L'Ufficio provinciale dell'Economia ricorda che il 31 corrente scade il termine utile per la presentazione delle domande relative all'assegnazione delle borse di studio, istituite dal Consiglio dell'economia a favore di studenti universitari che intendono percorrere gli studi di agraria o forestali, commerciali ed economici, e d'ingegnerie industriale.

Funebri Cojutti

L'altro giorno, in forma solenne si celebrarono i funebri del signor Enrico Cojutti fu Antonio, di anni 58, noto e stimato industriale della nostra città, funebri che riuscirono imponenti per il grande intervento di amici, di negozianti ed esercenti, venuti anche dalla provincia per accompagnare il defunto all'ultima dimora.

Le insegne religiose che aprivano il corteo erano seguite da bellissime corone di fiori freschi, portate a mano. Ecco le dediche: I figli e la nuora al caro papà — La figlia ed il genero Comelli e nipoti — Ida ed Ermes Cojutti — I nipoti Driussi, Zuliani e Tonutti al caro zio.

Sulla carrozza di classe distinta trainata da quattro cavalli, posava la bara e su questa era stata posta la corona della famiglia, e sul carro quella della moglie.

Reggevano i cordoni i signori: Albino Cojutti — Giovanni Battistoni — Giuseppe Enrico e Luigi Mauro — Luigi Comelli.

Dietro il feretro venivano i figli, le figlie, e il lungo corteo degli accompagnatori fra cui parecchie signore in gramaglie.

Le esequie furono celebrate nella chiesa della frazione di San Gottardo, con accompagnamento della cantoria locale.

Condoglianze alla famiglia.

Nelle prime ore di oggi spirava serenamente, munito dei conforti religiosi

Vittorio Birarda

Ne danno angosciati il triste annuncio: la moglie Ergenide Tusini, i figli dottor Giandomenico, tenente d'Artiglieria Luigi ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Sedegliano lunedì alle 17.30.

Si dispensa dalle visite.

Sedegliano, 17 agosto 1930-VIII.

La domenica sportiva

L'epilogo del torneo Coppa Moretti

Dopo 120 minuti di ardente battaglia

I Ferrovieri costringono alla resa l'Itala per 4 a 3

(*Dal nostro inviato*)

Tarcento, 17.

Oggi alle ore 17 nel campo sportivo della Tarcentina, si è svolta la finale per la Coppa Moretti tra le squadre dell'Itala e dei Ferrovieri, terminata con la vittoria di quest'ultima per 4 a 3.

Molto pubblico, specialmente composto da tifosi venuti da Udine ad assistere la squadra del cuore, ha affollato il campo.

La partita, veramente tirata da tutte due le squadre fino all'ultimo minuto di gioco, è giunta alla fine dei tempi regolari senza designare nei due contendenti il vincitore.

Sono occorsi così i due tempi supplementari di un quarto d'ora ciascuno.

Nel primo tempo i Ferrovieri hanno registrato un leggero vantaggio dovuto ad una maggiore decisione sulla palla ed a un complesso atletico migliore.

Tuttavia l'Itala ha ribattuto ogni azione rendendosi pericolosissima ad ogni discesa, ma è mancata nel momento decisivo dell'azione, cioè nel tiro in porta.

La fine del primo tempo ha visto la squadra dei Ferorvieri in vantaggio per due a uno. Nella ripresa, fino a metà tempo, le azioni si sono equivalse, ma la pericolosità maggiore si è sempre registrata nelle discese fatte dagli atleti in maglia g'alla. Ed è in questo periodo che l'Itala, usufruendo anche di un calcio di rigore, si porta in vantaggio e sembrava che tutto dovesse andar liscio, quando a soli 30 secondi dalla fine della ripresa i ferrovieri riescono a segnare il goal del pareggio su azione personale dell'ottimo attaccante e miglior uomo in campo, Lazzarovich. (3 a 3).

Senza sosta alcuna vengono giocate le due riprese supplementari.

Le due squadre sono stanche, ma qui la migliore complessione atletica dei Ferovieri ha ragione della demoralizzata Itala.

Nella prima ripresa supplementare nulla di fatto benchè i ferrovieri siano costantemente all'attacco.

Nella seconda invece, dopo pochi minuti dall'inizio, su uscita intempestiva del portiere dell'Itala, l'ala destra Buttazzi segna il goal della vittoria.

Vittoria meritata dunque, sebbene tirata coi denti, dalla squadra che in campo si è dimostrata più organica e in possesso di elementi veramente ottimi, come il cento attacco Lazzarovich.

L'Itala ha dato l'impressione di essere un po' stanca e sopratutto di possedere una linea mediana che non sa tirare una partita a pieno regime come è stata quella di ieri. Comunque è una ottima unità che con un affiatamento migliore può dare ottimi risultati. Ottimo sebbene minuzioso l'arbitraggio del signor Marello Giacinto di Udine.

LA PARTITA

Si aprono le ostilità con una veloce discesa dell'Itala bene arginata dalla difesa avversaria. I gialli però continuano a mantenersi all'attacco ed al l'11' su una bell'azione in linea, Mestroni segna il primo goal per i gialli. I ferrovieri rispondono immediatamente e mettono in serio pericolo la rete di Palamidessi. Dopo un periodo di azioni alternate, ecco giungere il pareggio su una bellissima azione personale di Lazzarovich al 20' di gioco.

Subito dopo un'indovinatissimo tiro, di un attaccante bianco, parato fortunosamente prima colle gambe e poi in gioco pericoloso dal portiere dell'Itala.

I gialli rispondono con una bella azione che frutta un corner, il primo, alla mezz'ora di gioco, però sarà infruttuoso.

Su risposta immediata dell'attacco dei bianchi di nuovo Lazzarovich, veramente brillante, porta in vantaggio la propria squadra (2-1). Da questo momento fino alla fin edella ripresa i ferrovieri hanno la meglio, ma non riescono a concretare in goals la loro superiorità.

Nella ripresa l'Itala parte di slancio riesce a mantenere le sue azioni nella metà campo dei ferrovieri.

Dopo sette minuti dall'inizio, ecco un fallo di mano nell'area di rigore, fallo fatto da un bianco. Calcio di rigore!

Tira Mestroni e tramuta in goal portando l'Itala al pareggio (2-2).

I ferrovieri non si scoraggiano e premono l'area avversaria ottenendo due corners; uno al 15' e uno al 20', tutti due però infruttuosi.

Al 35' altro corner a favore dei Ferrovieri ed altri nulla di fatto.

Ma l'Itala si riscuote, passa a contrattaccare e si mantiene superiore per una decina di minuti ed anzi a 10 minuti dalla fine riesce a segnare il terzo goal per merito personale dll'ala destra Comini che spara un tiro indovinatissimo.

Tutto sembra finito, ma ecco, trenta secondi dalla fine, e per la terza volta, Lazzarovich raccogliendo un traversone dell'ala, segna per i Ferrovieri.

Senza alcuna sosta vengono giocate le riprese supplementari.

Nelle prime nulla di fatto e le squadre sembrano veramente stanche.

Nella seconda invece una grave indecisione della difesa dell'Itala e un'uscita intempestiva del portiere permette all'ala destra dei Ferrovieri di segnare il goal della vittoria dopo 110 minuti di gioco (4-3).

Poco dopo i Ferrovieri potrebbero portare il loro punteggio a cinque goals su calcio di rigore concesso dall'arbitro a pochi minuti dalla fine.

Ma il tiro di Rigo è fiacco e la traiettoria va esattamente sul portiere che para facilmente.

La fine trova le due squadre a metà campo.

* * *

FERROVIERI: Marzari; Buttazzi I e Bisutti; Rigo II, Prosdocimo e Conti; Pizziolo, Arrigo I, Lazzarovich, Morgante e Buttazzi II.

ITALA: Palamidessi; Piccoli e Chiarandini; Romanelli Ceccotti e Brusin, Mestroni, Buzzi, Comini, Peressini e Stacco.

A. Benini

Il III Torneo bocciofilo udinese

Cumar in testa alla fine della IV giornata

La gara a punto organizzata dalla fiorente Bocciofila call'ausilio dell'O. N. D. continua fra l'entusiasmo generale.

Nella serata di sabaot ottima figura hanno fatto il signor Cesare Fabris e sig. Antoniutti di Nimis i quali debbono dare però qualcosa di più — saranno degli ottimi elementi per la gara a copple. Romeo Marchetti raggiunse il punteggio di 10, mentre Leone Del Mestre potè assicurarsi un 12. Michelotti Carlo si dimostrò giocatore realizzando una serie di 6.

Giocò bene Gargussi, ma non ebbe fortuna come non ebbe Galliano Fraccaro, già vincitore di altre gare e sempre elemento in cui si può sperare molto.

La lotta si restrinse fra Cumar, Sassano e Maseri Giuseppe.

Cumar, che comincia ad adattarsi alle gare con più calma, superò il proprio punteggio portandolo a 16.

Il temprato e ostinato Sassano ottimo mattacchione, dovette a malincuore accontentarsi di migliorare il suo punteggio e portarlo a 14, lasciando il passo per il secondo posto al suo più diretto avversario Giuseppe Maseri, il quale meravigliando il ubblico per la sua correttebba e regolarità sempre più crescente di gioco. potè segnare 15; e avrebbe certamnte pareggiato Cumar se sorretto da miglior fortuna.

Riaccesasi ieri la lotta, Giuseppe Maseri, sempre corretto e costante colle prime due serie riesce a pareggiare il temuto Cumar raggiungendolo in classifica con un bellissimo 16, con una splendida serie di 6.

Si ha qualche ora di tregua durante la quale diversi ottimi elementi non hanno potuto figurare gran che malgrado la loro buona volontà.

Ritornando alla carica il puntiglioso Cumar, in serrata lotta col bravo Giuseppe Maseri, riesce ancora una volta a migliorare il proprio punteggio, passando così nuovamente in testa alla classifica con punti 17.

Hanno ottimamente giocato Cinetto e Sassano Attilio, e malgrado la loro regolarità non hanno potuto segnare quanto si sperava da loro.

Per la tera volta entra in scena Cumar seguando un terzo 6 che lo porta sempre in testa alla classifica con punti 18 (s'intende la classifica è sulla somma dei punti di tre serie migliori).

Negrini, Cinetto e Valerio hanno gareggiato fra loro ottimamente, riuscendo nella serata a portarsi con punti 12 a pari merito al quarto posto.

Ecco pertanto la classifica a chiusura ier sera:

1. Cumar, punti 18 (su tre serie) — 2. Maseri Giuseppe, punti 16 (su tre serie) — 3. Sassano Attilio, punti 14 (su tre serie); 4. a pari merito, con punti 12, Cinetto, Negrini, Del Mestre e Valerio.

Una cinquantina di giovani hanno conseguito il brevetto atletico

Ieri, in mattinata, sul campo polisportivo Moretti, sotto la vigile direzione del signor Giuseppe Grinovero presidente del Comitato Provinciale della Fidal, si sono svolte le prove valevoli per il conseguimento del brevetto atletico.

Hanno risposto all'appello della modesta ma notevolmente benefica manifestazione, organizzata dal Dopolavoro Provinciale, un grosso nerbo di giovani ciò che dimostra come l'atletica in Friuli progredisca in modo lusinghiero.

Hanno conseguito il brevetto: di primo grado 35 concorrenti; di secondo 10 e di terzo 5.

Per tirannia di spazio rimandiamo la pubblicazione dei nominativi del nei brevettati.

Notizie sportive in breve

CANOTTAGGIO. — Ai campionati europei di Liegi nella gara a 8 vogatori l'Italia si è classificata al secondo posto dietro gli Stati Uniti. L'Italia ha poi vinto brillantemente le gare a due vogatori di punta con timoniere ed a quattro vogatori di punta senza timoniere.

— Presente S. E. il Ministro Ciano a Livorno si è svolto il palio marinaro. La regata maggiore per dieci vogatori è stata vinta dall'equipaggio del rione San Giovanni.

IPPICA. — A Livorno il «Premio Livorno» di 25 mila lire l'ha guadagnato Nicomano.

NUOTO. — A Bologna, durante i campionati italiani, si sono registrate vittorie di Polli, Garofani, Gangiulo e Manzoni (200 metri a rana in 3'2" e due quindi, nuovo record). Nella classifica generale per società è riuscita prima l'U. S. Triestina.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Ecco i cambi della giornata:

Francia 75.06 — Zurigo 371.40 — Londra 92.98 — Stati Uniti 19.09 — Scellino austriaco 2.6995 — Marco germanico 4.5610 — Obbligazioni delle Tre Venezie 75.90 — Consolidato 81.10.

Bollettino metereologico

Il R. Osservatorio locale comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 751.81 — Pressione al mare 762.45 — Temperatura 21 — Umidità nell'aria 61 — Vento: calmo — Nebulosità 0 — Tempo bello — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 23.6; minima 12.6.

Fiere e mercati della settimana

Lunedì 18 — Azzano X, Basiliano, Maniago, Palmanova, Rivignano, Tarcento, Spilimbergo, Tolmezzo.

Martedì 19 — Codroipo, Tricesimo.

Mercoledì 20 — Latisana, S. Daniele del Friuli.

Giovedì 21 — Sacile, Udine, Portogruaro.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

LUNEDI 18 Agosto 1930

BOLZANO — Ore 21: Concerto sinfonico
GENOVA — Ore 21: Concerto sinfonico
MILANO-TORINO — Ore 20.40: «Luisa Miller», opera di Verdi.
FRANCOFORTE-KASSEL — Ore 20.30: «Gli abiti nuovi dell'Imperatore», rivista musicale di W. Michel.
LUSSEMBURGO — Ore 20: Concerto sinfonico.

MARTEDI 19 Agosto 1930

GENOVA — Ore 21: Trasmissione d'opera dal Politeama Genovese.
MILANO-TORINO — Ore 21.10: Concerto vario e sinfonico.
BRUXELLES — Ore 20.20: «Carmen», opera di Bizet.
VIENNA — Ore 21,5: Serata gaia - Concerto e canto.
STOCCOLMA — Ore 20,15: Concerto sinfonico (ritrasmissione dalla Esposizione).
BERLINO — Ore 21: Concerto sinfonico - Musiche di Spohr e Ciaikowski.
MONACO DI BAVIERA — Ore 21: «Il processo di Socrate», radiodramma.

Bollettino dello Stato Civile

Nati: maschi 5 - femmine 10.

Pubblicazioni di matrimonio: Angelo Tosolini bracciante, Vincenza Chicco casalinga — Giovanni Missio meccanico, Irma Pianina casal. — Pietro Lina impiegato, Angela Gaiotto contad. — Giuseppe Violino insegnante, Francesca Battistutti insegnante.

Matrimoni: Luigi Colautti agric. Caterina Clocchiatti casalinga — Aldo Cuttini orefice, Caterina Cecconi sarta.

Morti: Ulderico Gidoni fu Carlo a. 71 pens. — Ida Gremese Bares di Maria a. 71 casalinga — Giuseppe Luigi Chiandetti di Giuseppe a. 50 muratore — Teresa Cimolai di Pietro a. 24 cameriera — Maria Luigia Durigatto ved. Marin fu Domenico a. 64 casalinga — Giovanni Ambrosio fu Dom. a. 62 farmacista — Vittorio Cozzo fu Sante a. 64 fornaio — Luigi Veraldi a. 53 operaio.

Trattoria Comunale

Oggi, lunedì, cena: Riso e zucchine - Fricandò di vitello - Contorni.

Domani, martedì, pranzo: Minestrone alla milanese - Muscoli di vitello o cotechino - Contorni.

Cena: Riso e pomodoro - Rodoletti di carne - Contorni.

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia alla Amministrazione del Giornale.

La «Milano-Modena»

è stata vinta da Canazza precedendo una trentina di concorrenti dei quali 14 classificati pari merito compresi Linari, Mara e Piemontesi. Altissimo si è classificato primo dei dilettanti. All'arrivo però è avvenuta una caduta generale che ha falsato il risultato.

Torneo «Trofeo Gorin»

Ardita-Cormor 3 a 1

Dei due incontri in calendario, in seguito al frofait del Tarcento a favore del San Rocco, uno solo ha avuto effettuazione ed in questo erano di fronte, puntigliosamente preparate, l'Ardita ed il Cormor.

Ne è sortito una partita emotiva ed oltremodo interessante ed il risultato ha favorito meritatamente l'Ardita che ha piegato l'avversaria per tre a uno.

L'Ardita ha segnato al 10' del primo tempo con Cos ed all'8' e 38' della ripresa rispettivamente con De Gaudio e Lanfrit. Il Cormor ha invece salvato l'onore al 10' della ripresa su autogoal di Vogric. Arbitro Zenarola.

Come hanno preso il campo le squadre:

ARDITA: Campana; De Paoli e Vogric; Vismara, Bottiglieri e Pernice; Cos, De Gaudio, Peres, Lanfrit e Loria.

CORMOR: Migotti; Della Rossa II e Pividori; Raffin, Cattarossi e Peronio; Vignando, Sandri, Peresson, Zilli e Della Rossa I.

Esito di gare ippiche nel Friuli

A Sesto del Reghena, a cura di quel Dopolavoro e presente il podestà geom. Fabris e pubblico imponente, si sono svolte due importanti corse al trotto il cui risultato è stato il seguente:

PREMIO SESTO, metri 1400 (Premi 800, 400, 200): 1. Victor di Paolo Springolo di Sesto al Reghena; 2. Ivan di Alfredo Girardi di San Vendemmiano; 3. Napoleone di Antonio Pauletto di Portogruaro; 4. Gallina.

—**PREMIO REGHENA**, metri 1400 (Premi 400. 200. 100): 1. Alaska di Francesco Milain di Sesto al Reghena; 2 Monella di Antonio Membro di Oderzo; 3. Etta di Antonio Pauletto di Portogruaro; 4. Germana; 5. Dorè.

*Plovega-Tarcento 0 a 0.
*Mortegllanese-Albatros 5 a 0.

La nomina del Consiglio dell'A. C. Udinese

Nella sua ultima seduta l'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista ha chiamato i seguenti signori a far parte del Consiglio direttivo dell'anziana e gloriosa Associazione Calcio Udinese: cav. dott. Gino Roiatti ex valoroso presidente e commissario straordinario, Dante Cavazzini, Valentino Da Costa, Enrico Frescotti, Antonio Grasselli cav. uff. Telesforo Lanzone, cav. Antonio Lenisa, cav. dott. Giacomo Luchini, Enrico Porzio, rag. Giuseppe Zigiotti e Zilli Gracco. Sindaci: rag. Mario Cosulich, rag. Giorgio De Zorzi e Antonio De Martin.

Alle ore 21, presso la sede della Federazione Provinciale Fascista il consiglio terrà adunanza per la nomina delle cariche.

AMICHEVOLI

Giovinezza-Pradamano 8 a 0

L'undici del Giovinezza confermando la favorevole impressione di venerdì corso, nel match contro l'Edera, in cui fu sicuramente superiore, ha in un confronto amichevole addirittura sgominato la giovane squadra del Pradamano. I punti furono segnati 3 nel primo tempo per opera: due di Novello e uno di Dorigo. Nella ripresa segnava ancora Novello due, Zampa, Visentin e Jabac. Buono arbitro il signor Ligugnana. La squadra vincente era così formata: Codutti; Gambarini e Malisani; Visentin II, Jabac e Sgobino; Tion, Visentin I, Novello, Zampa e Dorigo.

SANDANIELESE B-CAPORIACCO 4-2

L'incontro tra l'ospitante Caporiacco e la seconda squadra della Sandanielese è riuscito alquanto emotivo per l'impegno profuso senza risparmio dai due «undici».

Nel primo tempo gli ospitanti prevalsero per numero di attacchi e per tecnica, mentre la ripresa registrò il sopravvento degli ospiti i quali riuscirono a conseguire il successo per quattro a tre.

Discusso l'arbitraggio di Nais.

Le squadre così si sono schierate:

SANDANIELESE B: Petovello; Cosmai e Marino; Durisotti, Leonarduzzi e Freddi; Corva, Petovello II, Sostero, Cum e Petris.

CAPORIACCO: Zilli; Nais e Faleschini I; Domeneghini, Cinello e Birarda; Domini, Riva, Lovatelli, Faleschini II e Zoratti.

Buia

Friulano morto nell'Asilo dei Pellegrini di Lourdes

Aristide Troiani, a soli ventotto anni, dopo cinque anni di sofferenze atroci, la notte del 12 corrente spirava nell'Asilo dei pellegrini a Lourdes.

Era partito agonizzante, con una fede ardentissima ed una rassegnazione da santo non per chiedere la grazia di un miracolo, di cui si sentiva indegno, ma per soddisfare un voto: un voto che legava il suo cuore con dolcissimi fili d'oro.

Nella notte alta e solenne della sua partenza — che parve un transito — verso la sacra Grotta dei Pirenei, egli mormorò con la voce bassa che parve un rantolo: «Se arriverò alla meta, il mio sogno sarà avverato; qual gioia dormire per sempre vicino alla Bianca Signora di Lourdes!...»

Il lungo viaggio estenuante non lo intimoriva, ed eroicamente lo intraprese da solo.

Quando l'auto che lo portava fino a Mestre per raggiungere il treno del suo ultimo viaggio, ebbe fatto il primo tratto, dovette fermarsi perchè Aristide Troiani si sentiva morire. Tutta l'aria libera della notte non bastava al suo dilaniato polmone. Ma quando potè appena riaversi disse con un soffio: «Avanti!»

Avanti sempre, fino a che un sospiro gli restava. E arrivò con la sola forza della volontà; sorretto da una forza suprema.

Vide la Grotta miracolosa, e dinanzi ristette nella sua Larella, pauroso e sbigottito, pregando.

Il suo voto era compiuto il miracolo si era avverato: non aveva chiesto di più: quella visione fu il suo viatico, con quella nelle pupille annebbiate santamente ed eroicamente, soddisfatto nel suo ultimo intenso desiderio, felice, chiuse per sempre gli occhi alla scena del mondo.

E il Cielo volle riserbare un altro estremo conforto al buon Aristide: mettergli accanto un sacerdote amico buiese: il cappellano degli emigranti don Pietro Calligaro. Questi ricevette le sue ultime preghiere, il suo desiderio estremo: questi gli raccomandò a Dio l'anima grande ed eletta.

Ed oggi che parenti ed amici e quanti in Aristide Troiani avevano conosciute le rare ed elette virtù della sua mente e del suo cuore, e con angoscia che sapeva di incubo e di sogno, lo avevano veduto partire, ne piangono la morte, ma anche confortati di saperlo appagato in quanto era stato il suo dolce sogno, nel triste rovaio del suo male estenuante ed implacabile.

Alla sorella Lucia che per cinque lunghi anni lo assistette pietosamente, al fratello Mario lontano nelle foreste del misterioso Congo, ed ai parenti tutti, giungano le nostre più sentite condoglianze.

Manzano

La disgrazia d'un meccanico

Il meccanico elettricista Godeassi Antonio di Massimo, mentre passava presso la pesa pubblica sita nella piazza del paese, si scontrò con un altro ciclista maldestro, che lo gettava a terra malamente, tanto da riportare al terzo superiore della gamba sinistra una forte contusione ed escoriazione che lo terranno a letto una decina di giorni.

Ebbe le prime cure dal nostro sanitario dr. Francesco Fabris.

Dogna

BOSCAIOLI INFORTUNATI

I boscaioli Antonio Viano e Giovanni di Marco, ambedue di Pontebba, stavano lavorando nel taglio al bosco denominato «boscàt», quando un sasso rotolando dall'alto, ebbe a colpire il Di Marco al naso e lo Antonio alla spalla sinistra.

Ricorsero ambedue alle cure del dott. Ferrante di Pontebba, il quale ebbe a giudicare guaribili in giorni dieci, salvo complicazioni.